



Tel. +39 331.365.6465

segreteria@sindacatoindipendentecarabinieri.it

segreteria@pec.sindacatoindipendentecarabinieri.it

www.sindacatoindipendentecarabinieri.it

S.I.C. – SINDACATO INDIPENDENTE CARABINIERI

SIC/CG27-2025

Fluminimaggiore, 21 agosto 2025

AL SIG. COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Gen. C.A. Salvatore LUONGO

ROMA

Oggetto: Richiesta di intervento urgente per il miglioramento delle condizioni alloggiative degli Ufficiali in occasione del trasferimento

Signor Comandante Generale,

il Sindacato Indipendente Carabinieri rappresenta crescenti difficoltà incontrate dagli Ufficiali dell'Arma nel reperire un alloggio temporaneo in occasione del trasferimento verso nuove sedi di servizio.

Da iscritti del ruolo Ufficiali abbiamo appreso con contezza che, in modo inedito e con particolare evidenza nell'anno in corso, i preavvisi di trasferimento sono stati comunicati in prossimità della data di effettivo movimento. Tale circostanza ha determinato una significativa compressione dei tempi utili per l'organizzazione familiare e logistica, aggravando le criticità connesse al reperimento di soluzioni abitative temporanee.

La problematica risulta ulteriormente amplificata dalla sproporzione tra le somme mediamente messe a disposizione dalle Prefetture pari a circa 700 euro mensili e i canoni di locazione effettivi nelle aree di destinazione, spesso sensibilmente superiori. Ciò comporta un onere economico imprevisto e gravoso, che incide in maniera rilevante sui bilanci familiari e rischia di compromettere la tempestiva e piena assunzione degli incarichi di comando.

Per affrontare la questione in modo risolutivo e nell'interesse dell'efficienza operativa dell'Arma, il Sindacato Indipendente Carabinieri propone due linee di intervento immediato e prioritarie:

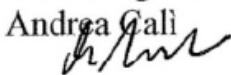
1. Allestimento immediato degli alloggi di servizio già individuati per l'incarico, al fine di consentirne la pronta disponibilità e ridurre drasticamente i tempi e i costi di sistemazione per il personale trasferito (oltre a sottolineare che la spesa sarebbe sostenibile e verosimilmente ammortizzabile in pochi anni atteso che non vi sarebbe più la necessità di sostenere le spese di trasloco, se non in casi eccezionali, e quelli relativi al sostegno dei rimborsi degli affitti nei periodi di transizione).

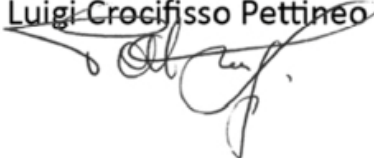
2. Stipula di convenzioni con strutture ricettive idonee, in grado di ospitare temporaneamente gli Ufficiali per un periodo di due o tre mesi a condizioni economiche calmierate e compatibili con i fondi attualmente stanziati.

Il Sindacato Indipendente Carabinieri rappresenta infine, in un'ottica di più ampio respiro, la necessità che l'Amministrazione si faccia promotrice di una revisione normativa degli istituti che disciplinano l'indennità di trasferimento di cui all'art. 1 della legge n. 86 del 2001¹, nonché delle disposizioni normative che regolano l'acquisto di prima casa, spese per imposta di registro ed IMU da parte dei militari².

Alla luce della rilevanza strategica del ruolo degli Ufficiali e dell'impatto diretto che tali criticità hanno sulla funzionalità dell'organizzazione, e più in generale dell'incidenza che un trasferimento d'autorità ha sul nucleo familiare di ogni militare, si ritiene imprescindibile l'istituzione di un tavolo di confronto tecnico con l'Amministrazione, volto a individuare soluzioni strutturali e sostenibili, in conformità alla normativa vigente in materia di alloggi di servizio, indennità di trasferimento e acquisto di prima casa da parte dei militari e loro familiari.

Confidando in un riscontro sollecito e costruttivo, si ribadisce la piena disponibilità del Sindacato Indipendente Carabinieri a fornire ulteriori elementi informativi e contributi tecnici nell'interesse comune del benessere del personale e dell'efficienza dell'Istituzione.

Il Segretario Generale Aggiunto
Delegato per l'area negoziale dirigenti
Andrea Gali


Il Segretario Generale
Luigi Crocifisso Pettineo


¹ La suddetta disposizione, (in particolare l'indennità di cui punto 3) oltre a non essere oggetto di rivalutazioni da oltre 20 anni (si parla ancora di Lire ed è palese, quanto agli affitti, che un milione di lire 25 anni fa dava un potere d'acquisto ben superiore agli attuali € 516 in particolare nelle grandi città come Milano e Roma), potrebbe essere oggetto di miglioramenti se agevolasse il personale militare all'acquisto della *prima casa* ad es. quale rimborso di quota parte di mutuo anziché di affitto. Infatti, proprio per la specificità dell'organizzazione militare (scarsa stanzialità e continua possibilità di trasferimento cui i militari sono soggetti) non di rado i militari si congedano per limiti d'età senza avere ancora una prima casa di proprietà.

² Attualmente l'art. 66, primo comma, della Legge n. 342/2000 prevede che i militari possano acquistare una prima casa sul territorio nazionale con le agevolazioni prima casa senza bisogno di trasferire la residenza nel comune dell'immobile. Il legislatore riconosce questa facoltà consapevole della scarsa stanzialità e del fatto che i militari sono soggetti a continui trasferimenti d'autorità che non dipendono dalla volontà del militare medesimo. Tuttavia se un militare acquista un immobile con le agevolazioni prima casa ad es. nel luogo dove fa servizio ed è costretto a venderlo a causa di un trasferimento d'autorità prima di 5 anni, se non riesce a comprare entro l'anno deve pagare il differenziale dell'imposta di registro, restituire gli interessi passivi del mutuo detratti oltre a sanzione (DPR 26/04/1986 nr. 131 e art. 7 L. 23/12/1998). Sarebbe opportuno riconoscere in questi casi una "causa di forza maggiore" o quantomeno un periodo di tempo di almeno 2 anni per il riacquisto di una prima casa in armonia con il dato normativo che già riconosce la possibilità di acquistare una prima casa senza spostare la residenza proprio perché per causa di forza maggiore il militare è soggetto a trasferimenti d'autorità. Sarebbe inoltre opportuno estendere i benefici di cui alla L. n. 342/2000 anche al coniuge del militare in quanto lo stesso, seguendo il militare nei trasferimenti è del pari soggetto alle medesime criticità e del pari potrebbe acquistare un immobile ad es. in comproprietà con il coniuge o in via esclusiva. Infatti se ad es. un militare è proprietario assieme al coniuge di un immobile acquistato con le agevolazioni prima casa e poi per motivi di servizio viene trasferito in altro comune d'Italia rispetto a quello del citato immobile e vi sposta la residenza insieme al coniuge, in virtù delle vigenti disposizioni di legge il militare potrà presentare una dichiarazione al Comune al fine di ottenere l'esenzione dal pagamento dell'Imu/imposta di registro per il citato immobile solo per il 50% di proprietà e non per quel 50% di proprietà del coniuge che invece dovrà pagare come se fosse una seconda casa.